



## AICA – Sezione Internazionale

### 1. Premessa: AICA e la dimensione internazionale

Secondo lo statuto, l'Associazione Italiana per l'Informatica ed il Calcolo Automatico è un'associazione senza scopo di lucro, apartitica e apolitica, di carattere nazionale di professionisti e cultori del settore delle scienze e tecnologie digitali dell'informazione e della comunicazione (ICT).

AICA si pone innanzitutto i seguenti obiettivi<sup>1</sup>:

- a) Essere il luogo di incontro e di confronto sui temi della società digitale
- b) Stabilire rapporti di dialogo e di confronto con enti e associazioni operanti nel settore sia italiani che internazionali
- c) Favorire lo studio, l'approfondimento e la diffusione delle competenze digitali
- d) Predisporre servizi di sviluppo e aggiornamento delle competenze digitali per le diverse categorie di Soci e per la Società nel suo complesso
- e) Svolgere manifestazioni, convegni, congressi, dibattiti, seminari il cui obiettivo sia la diffusione e il raggiungimento dei propri scopi statutari
- f) Realizzare pubblicazioni editoriali e non, finalizzate al raggiungimento dei propri scopi statutari

Tali primari obiettivi ben si conciliano con la costante partecipazione a circuiti associativi internazionali, che ha caratterizzato la nostra associazione sin dai suoi primordi.

Basti ricordare che Aldo Ghizzetti (primo Presidente di AICA dal 1961) risulta membro del Comitato Organizzatore di IFIP già nel 1958<sup>2</sup>; inoltre, appena dopo la sua formale costituzione, IFIP organizzò per il 16/6/1960 a Roma la sua prima riunione di Consiglio.

AICA venne fondata pochi mesi dopo, e ovviamente aderì subito alla federazione internazionale che, di fatto, aveva contribuito a generare.

A 30 anni esatti di distanza, nel 1988 AICA partecipò ufficialmente alla prima riunione delle associazioni informatiche europee<sup>3</sup>, in cui si gettarono le basi per la costituzione del Cepis (1991).

Al di là dell'origine storica, risulta tuttora molto significativa (e apprezzata) la partecipazione italiana ai lavori di *IFIP*, *Cepis*, *IT Star*, *European CIO Association*, *ECDL Foundation* e ad altri ambiti internazionali connessi allo studio, all'applicazione e alla diffusione delle scienze informatiche e delle relative tecnologie digitali.

Limitandoci qui al caso più ampio, quello di IFIP, registriamo oggi oltre 200 esperti di nazionalità italiana che, a vari livelli di responsabilità, contribuiscono al lavoro dei comitati tecnici e di gran parte degli oltre 110 gruppi di lavoro.

<sup>1</sup> Si è presa come versione di riferimento l'attuale bozza di Statuto predisposta da Gianmario Re Sartò su incarico del Consiglio Direttivo Centrale; i successivi punti elencati nello stesso documento vengono omissi per brevità e perché meno pertinenti allo scopo di questa proposta.

<sup>2</sup> cfr. <http://www.ifip.org/secretariat/corner/AuerbachonFounding.pdf>

<sup>3</sup> cfr. [https://www.cepis.org/files/cepis/20091201093818\\_02.Reflections.Peta.Waimisley..pdf](https://www.cepis.org/files/cepis/20091201093818_02.Reflections.Peta.Waimisley..pdf)



**AICA**

Associazione Italiana per l'Informatica  
ed il Calcolo Automatico



**CEPIS**

Council of European Professional  
Informatics Societies

D'altra parte, la dimensione internazionale assume oggi un'importanza ancora maggiore poiché lo sviluppo del pensiero, l'evoluzione tecnologica, i mutamenti nell'usabilità e la pervasività della tecnologia nella vita quotidiana e lavorativa non avvengono più in ristretti ambiti nazionali, ma sono frutto di movimenti sovranazionali e della presenza sempre più concreta e significativa di economie e paesi emergenti (in realtà già ben emersi).

Una presenza sullo scenario internazionale consente di intercettare tali cambiamenti al loro originarsi e di predisporre alla loro comprensione e gestione.

## **2. L'opportunità di un maggiore raccordo**

A fronte della vasta attività sopra citata, sembrano invece ridotte le ricadute positive in termini di visibilità e di valorizzazione, anche a livello nazionale, dei contributi offerti alla comunità scientifica internazionale.

Le molte iniziative intraprese da AICA, a livello centrale o dalle singole sezioni territoriali, sembrano mancare di un raccordo sistematico con la dimensione internazionale, specialmente sul fronte scientifico e divulgativo; l'eventuale coordinamento, laddove esiste, è affidato esclusivamente alla volontà e alla capacità del singolo di sottoporre il proprio lavoro all'attenzione dei responsabili AICA locali o nazionali.

Ad esempio, capita che si svolgano in Italia convegni internazionali organizzati dai gruppi di lavoro IFIP senza che gli strumenti di comunicazione di AICA ne diano notizia.

Una conseguenza evidente è l'assenza di AICA nei momenti del dibattito culturale e scientifico riguardanti aspetti di fondo dell'evoluzione tecnologica, quali la neutralità della rete, la protezione dei dati e la profilazione degli utilizzatori, l'impatto di *internet of things* ecc.

Simmetricamente, la carenza di informazioni e di supporto da parte delle strutture ufficiali di AICA agli esperti che operano nei vari ambiti, mette questi ultimi nella condizione di non poter offrire in sede internazionale una rappresentazione completa e coerente di tutto ciò che nel nostro paese viene fatto.

Un migliore raccordo tra le varie azioni offrirà un doppio vantaggio:

1. arricchire i convegni locali, riportando in essi le esperienze raccolte su scala globale;
2. valorizzare ulteriormente il contributo italiano allo sviluppo scientifico e tecnologico in campo informatico, dandone maggior risalto in ogni ambito accademico o professionale, di livello nazionale o internazionale.

Dando più visibilità al prestigio internazionale di AICA, si avrà infine un ulteriore beneficio contingente nel possibile superamento dell'attuale situazione di incertezza circa le implicazioni politiche, istituzionali ed operative della certificazione delle competenze sia relativamente alla formazione scolastica, sia a quella professionale; si potrà infatti evitare di ridurre il servizio offerto a puro elemento locale, collocato in un quadro legislativo nazionale poco chiaro sulla carta ed ancor più fumoso in termini di reale attuazione.



### **3. La Sezione Internazionale come strumento di raccordo**

Le due priorità identificate per sopperire allo stato di cose indicato sono:

- creare un circuito virtuoso tra coloro che partecipano oggi alla comunità internazionale fornendo un contesto per lo scambio ed il confronto di idee ed informazioni;
- creare un canale interscambio tra questo gruppo e il contesto nazionale, sia in termini di comunicazione/informazione, sia in termini di ricaduta dell'elaborazione internazionale nella realtà nazionale della formazione (allargando gli orizzonti di Didamatica) e dello sviluppo professionale (arricchendo il programma del Congresso annuale AICA).

Lo strumento di raccordo più semplice e nel contempo efficace è la nuova Sezione Internazionale, il cui territorio comprende tutto ciò che sta al di fuori dei confini nazionali italiani. Per definizione, una sezione corrisponde ad un sottoinsieme di soci accomunati dall'obiettivo specifico di diffondere la presenza di AICA sul territorio in cui operano, contribuendo così alla valorizzazione e al potenziamento delle sue finalità istituzionali.

Alla Sezione Internazionale possono aderire:

- i soci AICA coinvolti nelle attività di organismi internazionali;
- i soci AICA residenti all'estero;
- tutte le persone, anche di nazionalità non italiana, eventualmente interessate ad aderire ad AICA (che è e resta un'associazione italiana di carattere nazionale).

Secondo la prassi corrente, i soci AICA già iscritti d'ufficio ad una Sezione Territoriale attiva nella zona di loro residenza possono richiedere l'ulteriore adesione, opportunamente motivata, ad altre sezioni, e in particolare anche a questa Sezione Internazionale, laddove ne esistano i presupposti.

La Sezione Internazionale opererà secondo le disposizioni dello Statuto AICA, e in particolare:

- sottoporrà ad AICA centrale un programma annuale per richiedere l'eventuale supporto economico ed organizzativo;
- parteciperà ai processi informativi e decisionali dell'associazione, in particolare delegando un proprio rappresentante a partecipare al Consiglio Direttivo Centrale;
- si proporrà come luogo (più virtuale che fisico) d'incontro e di confronto tra persone interessate alla dimensione internazionale della cultura informatica.

Nello spirito della più fattiva collaborazione, del migliore raccordo tra attività locali e internazionali e del coinvolgimento di un numero crescente di soci nella vita dell'associazione, si sottopone quindi il presente documento all'approvazione del Consiglio Direttivo Centrale di AICA.